

DIOCESI DI MASSA MARITTIMA-PIOMBINO
Sintesi del Cammino sinodale (fase sapienziale)

In collegamento con la fase narrativa. La risposta con il discernimento

La presente sintesi è il frutto dei contributi provenienti dalle diverse realtà della nostra Diocesi che hanno lavorato in questa fase sapienziale e che abbracciano complessivamente l'intero territorio diocesano. Nonostante dall'ascolto siano emerse principalmente le istanze della formazione alla fede e alla vita e della missione secondo lo stile di prossimità, in realtà sono state affrontate e toccate tutte e cinque le proposte che stanno alla base delle Linee Guida e degli Orientamenti metodologici suggeriti dalla Conferenza Episcopale Italiana. In un primo incontro del Consiglio Pastorale Diocesano, infatti, è stato fatto un chiaro discernimento su come procedere e su quali tematiche approfondire. È stato preso in considerazione il tema della formazione ma solo come punto di vista da cui poter guardare e vagliare anche gli altri temi. Dal lavoro poi emerso all'interno dei vari gruppi vicariali tutte le questioni sono state poste al centro del discernimento.

Per quanto riguarda la formazione, in maniera davvero comune e condivisa da tutti i gruppi di lavoro, è emersa l'esigenza di una formazione alla liturgia ed in particolar modo una formazione continua per tutte le età. Si riconosce il bisogno di un cambiamento: molti riti e liturgie non sono più (o forse mai stati) compresi e non toccano il cuore quando la celebrazione eucaristica dovrebbe essere il momento più alto della comunità che si raduna nel nome di Cristo. La formazione poi per essere efficace deve essere supportata dalla testimonianza di vivere Gesù nella propria vita ogni giorno, nelle piccole cose. È solo con l'esempio concreto di una persona che gli altri possono vedere i frutti del vivere secondo gli insegnamenti del Signore e sentire il desiderio di fare altrettanto. Più che pensare di cambiare il modello scolastico di insegnamento dovremmo proprio promuovere l'insegnamento in maniera più vivace. È necessaria, inoltre, una formazione anche per gli anziani. Sono un dono prezioso e una memoria storica, ma spesso non vengono presi in considerazione o vengono lasciati a loro stessi. Tanti potrebbero avere ancora il desiderio di formazione o di formare con i loro racconti, ma si ritrovano a causa delle loro esigenze particolari (ad es. difficoltà a spostarsi, oppure mancanza di persone disponibili a portarli agli incontri della comunità) isolati ed esclusi da tante occasioni alla fine. Quindi la formazione deve andare di pari passo con l'accoglienza, in uno stile di prossimità, per ospitare le loro necessità e cercare di organizzare attività e momenti di incontro anche per chi ha qualche anno in più.

Allo stesso modo, in un'ottica di accompagnamento, si sente la necessità di rivedere i modi della comunicazione e di elaborare il messaggio evangelico con nuovi linguaggi capaci di poter arrivare ai giovani e alle famiglie. L'accompagnamento deve essere quindi centrale, alla base di tutto. Nessuno si deve permettere di giudicare gli altri, tanto meno commentare nel bene o nel male, quello che i fratelli hanno condiviso. Dobbiamo vigilare su noi stessi e dare la priorità all'ascolto. Ogni persona, secondo il metodo del discernimento, quando comunica qualcosa di sé è un frammento della Parola di Dio che ci raggiunge per istruirci, richiamarci e rafforzarci.

Fase sapienziale. I modi e i frutti del discernimento

Il discernimento proprio di questa fase sapienziale è stato svolto partendo dall'incontro del Vescovo con il Consiglio Pastorale Diocesano e attraverso l'aiuto di un'equipe che ha analizzato le tematiche e le schede proposte negli Orientamenti metodologici e nelle Linee Guida. In un secondo momento sono stati resi partecipi i gruppi già coinvolti nelle precedenti fasi del Cammino Sinodale utilizzando sempre il metodo della conversazione spirituale, in modo da lavorare liberamente ma senza mai perdere il metodo del discernimento autentico. Proprio per questo sono emersi principalmente i temi della formazione, del linguaggio, della prossimità, dell'accoglienza e dell'accompagnamento.

In particolare, si nota molta difficoltà a poter coinvolgere i più giovani. Dopo la Cresima, infatti, non solo i ragazzi smettono di frequentare la comunità ecclesiale ma anche i loro genitori; la famiglia, subito dopo essersi accostata al sacramento dei figli, abbandona il percorso e la vicinanza alla parrocchia. Ci si riavvicina spesso quando siamo "feriti" dalla vita, e per questo è importantissimo che chi si "affaccia in chiesa" trovi chi possa dare una testimonianza credibile ed una comunità accogliente. In particolare, quindi, sembra essere la fascia dei giovani adulti ad essere priva di occasioni adeguate di formazione dopo quelle ricevute in preparazione dei sacramenti. Molto forte è il bisogno di continuare il cammino fra le comunità parrocchiali per pensare insieme a possibili percorsi di formazione e di catechesi e nell'ottica di una proposta pastorale più armonica, dove unità e diversità sappiano coniugarsi insieme per essere ricchezza: ciò potrebbe aprire a nuove opportunità formative per tutti ed eviterebbe la chiusura nei propri confini parrocchiali. Forte è il bisogno di una formazione più specifica sulla Parola di Dio che ci renda capaci di testimonianza credibile e di conversione continua, per essere Chiesa in uscita. È nella conversione che sentiamo infatti la spinta di avvicinarci al prossimo. È importante implementare la collaborazione tra laici e presbiteri, ed anche una formazione comune per fare

discernimento e poter rispondere alle necessità delle persone e del territorio. Da non sottovalutare anche l'importanza di creare percorsi formativi diocesani/vicariali che coinvolgano tutto insieme il Popolo di Dio, per acquisire un vero "stile sinodale". Dovremo poi avere la consapevolezza della responsabilità che deve investire ciascun battezzato, valorizzando l'apporto specifico dei diversi carismi e vocazioni presenti nel Popolo di Dio. Per quanto riguarda la liturgia, oltre all'esigenza di una formazione, viene sottolineata l'importanza del canto che dia spazio alla Parola, che rispetti tempi e momenti liturgici, che sia preghiera. È necessario anche usare un linguaggio più adeguato, che sia vicino alle persone. Porsi con un linguaggio più semplice è un modo per farsi più prossimi alla gente e per far crescere le comunità. Quando non si vede la vicinanza con i fedeli si rischia che la gente si allontani sempre più, le chiese si svuotano e chi rimane, pur essendo fedele e mosso da desiderio di cooperare, si sente smarrito ed abbandonato. È necessario che il pastore della parrocchia senta il desiderio di immergersi nella propria comunità.

Verso la fase profetica. Le proposte sui temi scelti

Le proposte più importanti maturate sono le seguenti:

- una formazione di base alla liturgia
- una formazione che coinvolga davvero tutte le fasce di età, dai bambini fino agli anziani
- una formazione dinamica, che non sia solo ascoltare, ma anche condivisione di pensieri ed esperienze
- implementare percorsi di formazione permanenti e continui sullo studio della Parola, sull'uso dei linguaggi, una formazione alla carità e all'impegno sociale

Per continuare il dinamismo ecclesiale. Le esperienze da condividere

Alcune esperienze che vorremmo mettere in luce sono scaturite proprio dal Cammino fatto in questi anni mentre altre erano già presenti nella nostra Diocesi. Ci piace dunque condividere le seguenti:

- gruppi parrocchiali di lettura del Vangelo della domenica successiva
- lettura continuata della Bibbia

- corsi diocesani di formazione rivolti a chi è impegnato nella carità
- percorsi di formazione nelle parrocchie
- gruppi vicariali formati da catechisti, suore e sacerdoti, per organizzare percorsi e momenti di preghiera e attività per bambini e ragazzi del catechismo
- gruppo dopo Cresima vicariale
- formazione diocesana per catechisti
- scuola di formazione diocesana all'impegno politico e sociale
- creazione di collaborazioni pastorali tra parrocchie limitrofe

Massa Marittima, 29 aprile 2024

Il Gruppo di redazione sinodale
della DIOCESI DI MASSA MARITTIMA-PIOMBINO